

IL PROGETTO COMPITI@CASA

Gli studenti universitari arruolati nell'aiuto di chi fa fatica a scuola

L'Italia è tra i Paesi europei in cui si registrano i più alti tassi di abbandono scolastico. Nel 2021 è stata la terza nazione con più abbandoni (12,7%), dopo Romania (15,3%) e Spagna (13,3%). Questo dato è ancora più preoccupante al Sud: nello stesso anno, in Sicilia il 21,2% dei residenti tra 18 e 24 anni ha lasciato la scuola prima del tempo. Dopo l'isola, entrambe sopra quota 15%, ci sono Puglia (17,6%) e Campania (16,4%).

Per invertire questa tendenza e contrastare la **pover-tà educativa** è nato il progetto triennale **Compiti@ca-sa**, promosso dall'impresa sociale "Con i bambini" e sostenuto anche da Fondazione De Agostini, Fon-dazione Alberto e Franca Riva, UniCredit Founda-tion e Fondazione Comunità Novarese. **Compiti@ca-sa** è un servizio di tutorato online per materie umanistiche e scientifiche offerto da studenti uni-versitari formati e retribuiti e rivolto a ragazzi e ra-gazze della scuola secondaria di primo grado con difficoltà di apprendimento, disagio educativo, scarso rendimento scolastico e bassa partecipazione al-la vita scolastica, compresi alunni con background migratorio. È iniziato lo scorso ottobre e, per que-sto primo anno, ha visto la partecipazione di 254 studenti universitari che hanno supportato nel lo-ro percorso scolastico 486 allievi e allieve di 19 scuo-le secondarie di primo grado di Piemonte, Lazio, Campania e Sicilia. I tutor sono stati selezionati tra gli studenti dei quattro atenei partner: Università di Torino, Università di Messina, Università di Napoli Federico II e Università La Sapienza di Roma. Spie-ga Barbara Guadagni di Parsec cooperativa sociale e responsabile del progetto: «I ragazzi e le ragazze con le situazioni più complesse da un punto di vi-sta didattico e familiare rischiano di beneficiare so-lo in parte dei tutorati che, soprattutto per la moda-lità a distanza, richiedono un certo grado di auto-nomia e motivazione. In situazioni di estremo disa-gio l'intervento di tutorato va accompagnato da un sostegno pratico per diventare decisivo per il mi-

tasso di rinuncia è stato quasi nullo (0,7%) e mini-ma la quota di abbandoni (7,8%). In Piemonte ha partecipato ad almeno due terzi degli incontri il 40% degli allievi e il 60% ad almeno la metà degli incon-tri. Il tasso di rinuncia è sotto il 3%. In Campania e Sicilia si sono registrate, invece, maggiori difficoltà: rispettivamente il 30% e il 22% degli allievi hanno partecipato ad almeno due terzi degli incontri, con tassi di rinuncia che salgono al 13% in Campania e al 10% in Sicilia, legati non solo a fragilità individua-li ma anche a contesti familiari multiproblematici. «La vicinanza anagrafica fra tutor e allievo - pro-segue Guadagni - permette che si costruisca una relazione non solo didattica, ma anche umana. Questa aiuta anche nella motivazione i ragazzini, li aiuta a sognare, ad immaginarsi un domani all'università. Li aiuta anche un po' a sognare quel-lo che può essere il loro futuro, a sviluppare ambi-zioni». Grande soddisfazione anche dai tutor, co-me Serena, studentessa dell'Università di Napoli Federico II e tutor in materie umanistiche di tre ra-gazze dell'Istituto Ristori di Napoli: «Lavorare con studentesse in una fase delicata come quella del-le scuole secondarie di primo grado mi permette di confrontarmi con un'età difficile e fragile. Mi piace sentirmi utile mettendo in pratica le cono-scenze acquisite durante il mio percorso formati-vo. Ovviamente non è semplice, ma ne vale la pe-na: ogni incontro mi lascia qualcosa».

Il progetto prevede anche un servizio di segretaria-to socio-educativo attivo nelle scuole, per facilita-re il rapporto tra famiglie, istituti e servizi territo-riali, con l'obiettivo di rafforzare il patto educativo di comunità. «Abbiamo uno sportello attivo in ogni scuola per quattro giorni a settimana. Va ad acco-gliere quelli che possono essere bisogni della scuo-la o i bisogni dei genitori, a partire dal genitore che non ha lo Spid e non lo riesce a fare, al genitore che non riesce a entrare nel registro elettronico per fi-nire all'insegnante o al genitore che vuol far fare una valutazione a un ragazzo e quindi facciamo un accompagnamento ai servizi territoriali» conclude Barbara Guadagni.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

glioramento dell'apprendimento e non esporre a un senso di frustrazione e fallimento».

Il progetto, già dopo il primo anno, è stato apprez-zato. Nel Lazio ha partecipato ad almeno due terzi degli incontri con i tutor il 57% degli allievi e il 76% ha partecipato ad almeno la metà degli incontri. Il



Peso: 22%



L'iniziativa promossa dall'impresa
sociale "Con i bambini"
per contrastare la povertà educativa
degli allievi delle scuole superiori
Partito in quattro Regioni prevede
la retribuzione di chi fa
l'attività di tutoraggio



Peso:22%